

## Pinerolo: la poesia tra jazz e Tex Willer

Venerdì 8 alle 18 al salone delle feste del Circolo sociale, via Duomo 1, incontro con Mario Parodi, già docente di materie letterarie, scrittore, su "La poesia tra jazz e Tex Willer". Ha pubblicato recentemente "Quando il jazz crea parole", Zona Editrice, e ha collaborato a "Tex, l'avventura e i ricordi" di Giovanni Ticci e Nino Verger, Little Nemo. Parodi presenterà le opere con l'aiuto di registrazioni musicali e proiezioni di immagini. Ingresso libero.

Via del Pino, 30 (ex camiceria Sacchetto) - Pinerolo  
Tel. 0121 480316 - Centro Gioco Educativo Pinerolo

Realizzato nel XII secolo dai monaci Benedettini di Abbazia Alpina cambiò il destino della città e del circondario

# Grazie al rio Moirano, Pinerolo era polo industriale competitivo

Opifici, cartiere, mulini del grano, del talco e della grafite - E poi i setifici settecenteschi - Oggi non resta che qualche toponimo e tante carte d'archivio

PINEROLO - Il rio Moirano è un canale irriguo che ha fatto la storia industriale di Pinerolo, un catalizzatore di attività produttive. Paragonabile oggi ad una moderna linea Adsl che permette di accedere velocemente ad Internet ed essere competitivi sul mercato globalizzato. Ha permesso il fiorire di un distretto industriale ante litteram e rendere ricca la città sin dal 1300, quando i mercanti erano la classe sociale predominante.

È l'arte della lana a fare da traino: i bottegai stanno al passo dei concorrenti del Nord Italia, leader europea nella produzione e commercio del tessile e, soprattutto, della lana. I prodotti pineroles si trovano sulle principali piazze commerciali d'Europa, come le fiere della Champagne, e in Oriente trasportati dalle navi genovesi. Il polo produttivo pineroles si dipana lungo il rio Moirano: qui nel corso dei secoli si affastellano botteghe di tessitura e follatura, mulini e cartiere. Oggi sulle sponde di quel rio non resta che il Türk, ultimo malconco baluardo di un passato ormai perduto e di cui non si conserva, nel tessuto urbano, più memoria, ad eccezione di alcuni toponimi rimasti in uso. Sono gli archivi storici a ricordarci che a realizzarlo furono i monaci Benedettini insediatisi

ad Abbazia nel 1064. Furono loro gli artefici di numerose opere di disboscamento e di bonifica. Il Moirano, prima opera di canalizzazione delle acque nel Pinerolese, è citato per la prima volta in un documento del 1288, in una disputa tra un abate e gli Acaja. Già, perché essendo l'acqua l'energia da cui dipende il funzionamento di tutto il polo industriale, la sua gestione, la manutenzione e il monitoraggio del suo sfruttamento sono al centro di interessi privati e pubblici. A fine Settecento, ad esempio, il Comune si trova di fronte ad un forte aumento della richiesta d'acqua dovuto alla crescita della presenza di opifici, e deve con forza riaffermare la proprietà stessa delle acque.

L'uso della forza idraulica comporta alla fine del Duecento a tutto l'Ottocento un accentrarsi delle aree industriali della città sul Moirano. I settori interessati sono diversi: non soltanto la lana e il tessile in generale, ma la macinazione cerealicola e il manifatturiero. A inizio Ottocento ci sono ancora tre cartiere, tre filatoi di seta e una conceria. Nel 1440 il Comune decide di realizzare il "paratoio", cioè il "follone", poi ampliato nel 1765 dall'ing. Buniva. Dagli inizi del Settecento anche i setifici hanno un crescente successo: a Pinerolo nasce



In questa elaborazione grafica realizzata semplificando un lavoro dell'archivista Marco Calliero è riproposta una parte del percorso del rio Moirano da Abbazia fino al Türk. Le industrie più antiche si concentravano nella zona dietro all'ospedale civile. Di tutto ciò oggi restano poche tracce. In arancio le industrie che usavano l'acqua per la produzione di energia e le lavorazioni. Sotto, il battitore da canapa e il mulino della Moletta.

quella protoindustria che sostituisce la lavorazione industriale a quella casalinga e artigianale. Siamo ancora sul mercato, non solo: nelle campagne che circondano la città fiorisce la gelsicoltura, attività che permette una nuova entrata alle aziende agricole familiari. In città, a inizio Settecento, sono 120 gli operai impiegati nell'industria della seta.

Poi ci sono i mulini che macinano il grano: come il mulino della Moletta, il mulino "nuovo", quello di S. Giovanni.

La produzione di carta è testimoniata sin dal 1406: «Aquam fluminis Rivi Moirani communis Pinerolij

dei tessuti, ad esempio). La diffusione dei setifici idraulici delinea in quegli anni la presenza di moderni distretti industriali. Parliamo dell'asta che oggi va da Abbazia Alpina e prosegue lungo l'ospedale civile, viale Castelfidardo, corso Piave e via Vigone.

Il Filatoio Nuovo in via Vigone 31 fu realizzato nel 1791 e comprendeva una filatura, una fucina e un fabbricato civile. A fine Ottocento per un po' divenne justificio e poi laboratorio di metalli. Dove c'era il mulino di S. Giovanni nel 1885 fu installata una teliera e una filatura: a inizio Novecento la profonda trasformazione in fabbrica di elettrodi. È la Società Talco & Grafite di via Vigone 50. In via Moirano c'era la filanda realizzata nel 1852 da Giorgis, che acquistò l'antico battitore della canapa e il mulino da talco Brayda. La Mustad di via Saluzzo 66 fu costruita nel 1891 dai fratelli Banvvardh, nelle adiacenze del sito dove sorgeva l'antico mulino del Palazzo. Oggi è ancora presente il salto d'acqua con il sistema delle chiuse. Di fronte c'era la filanda Vagnone, che nel Novecento divenne fabbrica di acque minerali.

«Di questo passato storico non rimane traccia: sono state risparmiate in alcuni casi le chiuse, ancora visibili, ma nella maggior parte dei casi negli Anni '90 le demolizioni, passate sotto silenzio, han lasciato posto a recuperi a fini residenziali» spiega Marco Calliero, storico archivista pineroles che alcuni anni fa ha redatto un interessante report per la Sovrintendenza sull'architettura industriale. «Ad esempio sono stati demoliti alcuni simboli storici della località "Battitore".

La bella cascina Giachino, non distante, scompare nel 1998 lasciando il posto a due condomini. Sorte che è toccata anche ad un altro edificio, situato sull'isoletta retrostante il mulino della Moletta, demolito nel 1993. Era il "mulino da terra nera": si macinava la grafite.

«La cartiera Malanini, oggi Cassina, in piazza Frairia fabbricava carta già nel Trecento; è l'ultima cartiera medioevale esistente in Pinerolo (la più importante tra quelle esistite nell'antica località "Battitore")» riporta l'analisi di Calliero. Tale complesso si componeva di una cartiera divisa in quattro sezioni e un palazzo detto

«palacium Enrigolii», collegato alla cartiera e affacciato anch'esso su piazza Frairia (ancora oggi esistente)». Dal Duecento all'inizio del Novecento il rio Moirano è stato una risorsa determinante per lo sviluppo industriale e urbano della città. Una ricchezza di cui non resta più traccia. Quelle acque non svelano più l'antico florido passato. Dimenticata la sua vocazione industriale, il rio non ne ha assunta una nuova, magari legata allo sfruttamento residenziale delle sue sponde. Maleodorante e infestato dai topi, meriterebbe di diventare un piccolo naviglio.

Paola Molino

Da venerdì 8 al 31 gennaio

## Cinque artisti pinerolesesi espongono a Torino

TORINO - Gli artisti pinerolesesi emigrano insieme in città, proponendo un saggio delle loro opere presso lo spazio "SB Art" in via della Rocca 37/a a Torino. Con inaugurazione giovedì 7 alle 18.

"In art we trust" è il titolo della mostra collettiva che li accomuna, pur nella diversità di tematiche, stili, materiali, esperienze ed età che caratterizzano ed identificano ognuno.

Sono Francesca Arsi, Davide Binello, Jean Paul Charles, Fausto Ghiglia, Claudio Masuccio, Diego Scursatone e Massimo Tosco.

Molti di essi hanno già di recente tenuto delle mostre personali in quella stessa galleria torinese che è collegata alla "DB Project" di Torre Pellice, la quale anche in coincidenza con questa rassegna di gruppo esporrà opere di piccolo formato dei cinque artisti (via Arnaud 31; visite su appuntamento 347.647.2690).

Ora viene data l'opportunità di una contemporanea rivisitazione del loro percorso creativo, dalle molteplici sfaccettature e

dagli esiti non univoci, anche se l'elemento che pare avvicinare esperienze così diverse può essere ritrovato nel grande disagio che un po' tutti provano rispetto al mondo attuale da cui pertanto tentano di fuggire, di esorcizzare attraverso immagini senza tempo, di marchiare a fuoco nelle sue contraddizioni, di cancellare con un violento gesto pittorico o addirittura di prefigurare un'umanità snaturata e senza futuro.

Gli stessi artisti, tramite la "SB Art", parteciperanno anche alla manifestazione "The Others 2013", in corso dall'8 all'11 novembre presso le ex-carceri Nuove di Torino (via Paolo Borsellino 3; info [www.theothersfair.com](http://www.theothersfair.com)).

Tonino Rivolo

"In art we trust", via della Rocca 37, Torino. Inaugurazione: 7 novembre, ore 18. Orario: mercoledì, giovedì e venerdì 16-19; sabato 10-12/16-19; solo sabato 9 prolungato alle 23. Fino al 31 gennaio 2014. Info: 333.351.9893.



Jean Paul Charles, Untitled 2013.

Da sabato 9 alla Pro Pinerolo

## L'enigma di Borasi in mostra a Pinerolo

PINEROLO - Cristina Borasi, di origine ligure ma pineroles di adozione, studi classici, è nello stesso tempo suggestiva e sedotta dai protagonisti della mitologia che traduce in immagini con una pittura ancorata al figurativo, ricreata dalla fantasia e dalla ricomposizione.

Al centro del suo percorso artistico la figura della donna che si confronta con questi miti ed eroi del passato, un confronto con la lancia in resta, quasi sempre di sfida. Si veda la "Donna centauro" ispirata ai rilievi del Partenone, o in "Enigma" il faccia a faccia con Edipo e la Sfinge, o ancora Pentesilea e Achille ispirato ad un vaso della civiltà egea.

La donna vi compare sempre "in carne", quindi una realtà a confronto col mito storico e letterario che ne ricala movenze e lineamenti. Altre come in "Ponia Theron", la

figura femminile, imponente e solenne, domina lo scenario del mondo preistorico: immediata la decorazione che richiama Lascaux ed Altamira. Ma l'attenzione di Cristina si protrae anche sulle sponde del Nilo. È Nefertari a farle da guida, e qui la fantasia naviga per l'Aldilà, come un vincolo mistico, tra talismani e figli della luna: precisa ed accurata la decorazione e i colori che avvolgono i personaggi. Anche la statuarità offre motivo di confronto: dalla Venere di Milo, ieri e oggi, in fronte e retro al Michelangelo della Pietà giovanile.

La plasticità della Madre accoglie il corpo esausto, morto della figlia, della donna: è una trasposizione del "povero Cristo" che può essere ognuno di noi, uomo o donna, nell'abbraccio dell'accoglienza. Di carne dunque, non marmo freddo. Il marmo torna ad ispirare l'intenso abban-

dono affettivo canoviano di Amore e Psiche.

C'è in ciascun movimento rappresentato una coerente disciplina del fare e una capacità di interagire con l'umano, col sentimentale, col drammatico, la paura; la necessità di approfondire temi e di attualizzarli in visioni personali, cogliendo in alcune opere le lacerazioni dello spirito e della carne che hanno attraversato i tempi e le civiltà.

Un libero lirismo che parte da lontano, un codice segreto dell'anima, evocativo di ferite che ne portano traccia, e vorrei anche speranza.

m.m.p.

Personale di Cristina Borasi, inaugurazione sabato 9 alle 16,30, saletta mostre della Pro Pinerolo, piazza Vittorio Veneto 8, Pinerolo. Fino al 17 novembre con orario: dal lunedì al venerdì 16-19; sabato e domenica 10,30-12 e 15,30-19.

L'ultimo libro di Giorgio Merlo

## Ricambio. Bluff o qualità?

Come va scelta la classe dirigente del Pd?

È uscito per i tipi di Rubettino editore l'ultimo libro dell'on. Giorgio Merlo. Emblematico, soprattutto alla luce degli eventi che stanno interessando il Pd, il titolo: "Ricambio. Bluff o qualità?". La prefazione è stata affidata all'amico (anche se spesso su posizioni diverse all'interno del partito) Sergio Chiamparino.

Tema centrale del dibattito politico quello del ricambio (a Merlo non piace usare il termine coniato da Renzi «rottamazione») della classe dirigente che non può esaurirsi, dice Merlo, «nello sventolio della carta di identità».

Tema complesso che anziché richiedere risposte immediate che rischiano di essere effimere, merita invece un'analisi più attenta. Quali sono oggi i luoghi di formazione culturale e politica? La selezione della classe dirigente non è tema «che può essere appaltato ai soli regolamenti, allo statuto o alle norme interne ai partiti». Per Merlo non può esserci vero ricambio se la scelta è frutto di una cooptazione dall'alto e non di una limpida dialettica che legittima dal basso.

Portando il dibattito su una prospettiva di più ampio respiro, «si tratta di verificare - insiste Merlo - se la politica è ancora un campo in cui la battaglia ideale e il confronto democratico sono elementi praticabili o se dobbiamo rassegnarci al degrado etico e politico culminato nei lunghi 20 anni della Seconda Repubblica».

Oltre all'analisi delle criticità e delle contraddizioni interne al partito e che sono un indubbio freno a un reale cambiamento, Merlo delinea le coordinate all'interno delle quali andrà condotto il confronto nei prossimi mesi. E che sono sostanzialmente tre: il mantenimento della pluralità culturale come elemento che qualifica e non che divide; il profilo di governo che si intende delineare e la scelta di un profilo organizzativo interno.

Il libro sarà presentato a Torino lunedì 18 alle 17 alla Fondazione Carlo Donat Cattin in via Stampatori 4. Accanto a Merlo interverranno Sergio Chiamparino, Claudia Perchietto e Michele Vietti; modera Ettore Boffano.

pa. mo.

www.duegichiusure.it

### DUEGI PROMOZIONE DEL MESE!

Alcuni Esempi...

Sconto extra 10% a tutti i soci COOP su Serramenti Alluminio/Legno

Tripla Taglio Termico a RISPARMIO ENERGETICO!!!

**FINESTRA 2 ANTE**  
MISURE: L 120 - H 130  
Prezzo Listino: € 1.500  
-30% € 1.050

**FINESTRA 1 ANTA**  
MISURE: L 70 - H 130  
Prezzo Listino: € 970  
-30% € 680

**PORTA 2 ANTE**  
MISURE: L 120 - H 230  
Prezzo Listino: € 2.200  
-30% € 1.540

...ed inoltre...  
**RECUPERO FISCALE del 65% sul COSTO TOTALE!!!**

Sconto extra 10% a tutti i soci COOP

PREZZI COMPRESI DI COLORI DI SERIE, INSTALLAZIONE, IVA ESCLUSA

VIA SALUZZO, 126 PINEROLO (TO) TEL 0121.379581 - 335.1865296  
ORARIO: LUN. POMERIGGIO 15/19 - MART./SAB. 9/12 - 15/19

VEDERE MEGLIO. VIVERE MEGLIO

NUOVE LENTI PROGRESSIVE ZEISS

INNOVAZIONE ED ECCELLENZA VISIVA

ottica nghetto

Optici - Oculometristi

Portici di C.so Torino, 2 - PINEROLO - Tel. 0121 322548